

Cesena

CONVEGNO AL SAN LORENZINO

«Potenziare il connubio tra la sanità pubblica e la privata accreditata»

Spesi oltre i 40 miliardi per curarsi di tasca propria ma c'è un 29% dei cittadini che ha dovuto rinunciare

CESENA

YLENIA MAGNANI

«La dialettica relativa alla sanità si riduce troppo spesso a "pubblico" contro "privato", dimenticando che il rapporto tra sanità pubblica e ospedalità privata accreditata è da tempo consolidato e pienamente collaborativo». Raffaele Bisulli, amministratore unico della Casa di cura San Lorenzino, ha dato così il via al convegno "Sanità per tutti. L'ospedalità privata accreditata al servizio del cittadino". Un momento di ricognizione sullo stato del sistema sanitario nazionale, sulle prospettive future e sulle criticità ormai consolidate da anni di tagli alla sanità.

Una situazione alla luce di tutti e confermata dai continui scioperi del personale e dalle lunghe liste di attesa. Su questo grava anche la progressiva diffusione di assicurazioni sanitarie private. «Non possiamo pensare al mercato della salute negli stessi termini con cui pensiamo a quello delle auto, dove ognuno fa delle scelte in base alla propria condizione economica - ha rimarcato il

sindaco Enzo Lattuca, presente all'incontro - I grandi gruppi industriali che investono sulle assicurazioni private, invece, scommettono in questo modo proprio sull'indebolimento della sanità pubblica».

Lattuca ha sottolineato la necessità di mantenere stretto il rapporto tra pubblico e privato accreditato: «La scelta dell'Emilia-Romagna è quella di mantenere l'accesso alle cure e alla prevenzione universalistica. In questo spirito il raffronto costante tra tutte le Ausl territoriali e il privato accreditato deve essere indispensabile. Insieme si deve decidere cosa può fare il pubblico e cosa possono fare le strutture accreditate che hanno una flessibilità».

Negli ultimi dieci anni in Italia si è però assistito a una rincorsa verso la sanità privata pura, a causa dei razionamenti finanziari iniziati con la spending review già nel 2011. Dal 2019 al 2022 il Censis riferisce che l'aumento di spesa verso il privato è aumentato progressivamente, arrivando a un picco due anni fa. «Nel 2022 i cittadini hanno speso 42 miliardi

per curarsi, di questi quasi la totalità di tasca propria - ha spiegato il sociologo Ivo Colozzi - E almeno il 29% dei cittadini ha scelto di non curarsi perché non può sostenerne i costi. Una prospettiva di questo tipo rischia di delegittimare la reputazione del sistema sanitario nazionale per molto tempo».

Una fotografia molto chiara quella offerta dal sondaggio del Censis, ma che obbliga amministratori locali e regionali a fare un passo in avanti. «Rispetto ad altre regioni, penso alla Lombardia, qui in Emilia-Romagna c'è sempre stata una grossa mediazione e integrazione tra pubblico e privato accreditato - ha precisato Luciano Natali, vicepresidente nazionale Aiop (Associazione italiana ospedalità privata) - Abbiamo già un livello qualitativo molto alto, ma c'è ancora margine per fare qualcosa in più. Perché, se lasciamo a welfare aziendali o assicurazioni sanitarie private la capacità di sostituirsi alle prestazioni del sistema sanitario nazionale, non faremo altro che indebolirlo ulteriormente».



Il taglio del nastro del nuovo reparto dopo il convegno di ieri mattina

Nuovo reparto di Chirurgia da 1 milione e 600 mila euro

CESENA

È stato inaugurato ieri da Raffaele Bisulli, amministratore unico della Casa di cura San Lorenzino, e dal sindaco Enzo Lattuca, il rinnovato reparto di chirurgia della struttura ospedaliera. Si tratta di 11 camere con 26 posti letto ripensati per soddisfare in maniera più adeguata e innovativa le necessità e il comfort dei pazienti ricoverati, con la sostituzione dei vecchi arredi e nuove apparecchiature mediche più all'avanguardia. «Abbiamo ritenuto opportuno migliorare l'esperienza di chi decide di venire e curarsi qui, e lo abbiamo fatto ascoltando direttamente le richieste fatte proprio dai pazienti durante la compilazione dei questionari - ha spiegato Raffaele Bisulli - È stata una scelta presa non solo da me, ma da tutti i soci e gli azionisti che rappre-

sento».

I lavori sono stati realizzati con un investimento complessivo di un milione e 600 mila euro. A condurre la ristrutturazione del reparto sono state diverse realtà del territorio. La progettazione è stata gestita dallo studio Project one di Gabriele e Emanuele Pasini, dall'ingegnere Paolino Batani di Tecne-Engineering e dalla Cober. A occuparsi della costruzione e dell'impiantistica le imprese Cbc di Ilario e Simone Campanini e la Kineo Energy & Facility.

«Ci tengo anche a ringraziare tutto il personale amministrativo e gli infermieri per la collaborazione dimostrata in questi mesi di lavori. Mi sembrano molto entusiasti del risultato ed è un bene perché in fondo passano anche loro molte ore qui e questa è anche un po' casa loro», ha concluso Bisulli. **Y.M.**

Progetto per allargare le difese contro le violenze di genere

CESENA

Contro la violenza sulle donne si lavora alla formazione degli operatori e alla creazione di un software per un rapido scambio dei dati. Per fronteggiare e arginare fenomeni pericolosi si è instaurata sul territorio una rete che mette in dialogo tutti i presidi e le professionalità: servizi sociali comunali, Ausl Romagna, operatori, educatori, psicologi, psichiatri, medici, infermieri, ufficiali di pubblica sicurezza, docenti, avvocati, orientatori, volontari e associazioni che operano a vario titolo sul tema. È proprio su questa base che la cooperativa "LibraAzione" attuale gestore del Centro donna/antiviolenza del Comune di Cesena ha partecipato, con il progetto "Domino: la rete in rete", all'avviso pubblico della presidenza del Consiglio dei Ministri - dipartimento per le pari opportunità per il finanziamento di progetti di informazio-



L'assessora a un banchetto anti violenza

ne e sensibilizzazione.

«L'impegno contro la violenza di genere del Comune - commenta l'assessora alle Politiche delle differenze Giorgia Macrelli - si è concretizzato con l'avvio di un percorso formativo, in collaborazione con il Centro Donna, che pone le premesse per la costituzione della rete antiviolenza locale. Tuttavia, il turnover dei referenti ed operatori, la nascita di nuove azioni e servizi, l'urgenza di portare avanti ciascuno il proprio compito, l'evoluzione delle normative, hanno reso complesso il dialogo fra servizi e il man-

tenimento della rete locale. I casi su cui gli operatori si confrontano nell'operatività quotidiana necessitano non solo dell'intervento di più soggetti che fanno parte della rete, ma anche che i vari soggetti agiscano in maniera integrata, concertando e concordando gli interventi e i supporti per incidere in maniera più efficace sulla qualità e la quantità degli interventi. Sono necessari spazi di confronto operativo agile e costante». La progettualità sosterrà e potenzierà il tavolo locale antiviolenza di Cesena con condivisioni in rete, funzioni di spazio di condivisione per la definizione congiunta e condivisa di procedure, progettazioni, attività. Saranno avviati due nuovi presidi curati dal Centro antiviolenza di Cesena come punto di riferimento dei territori della Valle Savio con funzioni di ascolto, accoglienza, orientamento ai servizi della rete.

WIRun, spettacolo e kit per le donne vittime di violenza

Domani Start offrirà i viaggi a tutte le passeggere

CESENA

Iniziativa in vista della giornata contro la violenza alle donne di domani. Oggi alle 9:30 dall'ippodromo parte la WIRun 2024: camminata benefica con percorso urbano, di 11 o di 8,5 Km a cura di Associazione Women in Run ads Cesena.

Alle ore 18 presso il Teatro Bonci di Cesena, "Piacere, denaro!": conferenza spettacolo per un'attrice e un'economista, di e con Azzurra Rinaldi e Antonella Questa.

Al termine le protagoniste si confronteranno in un dialogo aperto con Rita Monticelli,

docente Unibo e coordinatrice Master Gemma (Women's and Gender studies) e Cinzia Albanesi, coordinatrice del corso di laurea magistrale in Psicologia scolastica e di comunità dell'Università di Bologna (Campus di Cesena).

Domani Start offrirà gratuitamente i viaggi in bus a tutte le donne.

Dalle 10 presso l'ospedale Bufalini, ingresso principale, banchetto di sensibilizzazione vicino all'installazione della rete delle bambole, con possibilità di adozione delle bambole di pezza, a favore del progetto "Well-Fare: rete per le donne" dell'Ausl della Romagna. Alle 11 nella Sala Suzzi sempre del Bufalini, si terrà la conferenza di presentazione progetto "Kit rosa" per la donna vittima di violenza che accede al Pronto Soccorso.